aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-1463611
del 02/11/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale
Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Classif./Fascic.2023/13.17.1/40-34

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Oggetto: **S970** - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di Mitigazione del Rischio Idraulico del Rio Melara in area Siman nel Comune della Spezia finalizzato alla riperimetrazione delle fasce di inondabilità del Piano di Bacino Vigente.
Proponente: Comune della Spezia – Dipartimento IV – territorio e Ambiente.
Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006 e contestuale richiesta contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018. *Riscontro*.

In riferimento alla Vs nota prot. n. 1373043 del 05/10/2023 di pari oggetto, presa visione della documentazione resa disponibile su portale regionale, si osserva quanto segue.

Si tratta del progetto definitivo degli *Interventi di mitigazione del rischio idraulico del Canale Melara* nel tratto che interessa le aree del cantiere navale SIMAN in via del Molo alla Spezia. (inquadramento nelle due immagini sottostanti).





Nella documentazione visionata, ed in particolare nello Studio Preliminare Ambientale-Rev3 (SPA) revisionato in data 27/09/2023 (doc. 23_01_PD_R010_3 Studio Preliminare Ambientale), viene evidenziato che nella porzione di valle del canale esistono due elementi di criticità idraulica, ovvero:

- il tombino di attraversamento dell'area del depuratore degli Stagnoni;
- la tubazione in uscita dalla "vasca di calma" posta a valle dell'attraversamento ferroviario (denominata ME-CP4), decisamente inferiore come capacità di deflusso alle sezioni di monte, e causa di un allagamento che interessa l'intera sede ferroviaria e si propaga interessando potenzialmente anche la galleria in subalveo.

Tali aree sono indicate rispettivamente come 1 e 2 nella successiva Fig. 1 tratta dallo stesso SPA.
In tale documento viene anche evidenziato che nella zona ad oggi sono già in fase di progettazione avanzata due interventi rilevanti (indicati nella successiva Fig. 2 anch'essa tratta dallo SPA, ovvero:

A. realizzazione del nuovo terminal Ravano nel porto commerciale della Spezia, dotato di una banchina operativa di lunghezza pari a 520 m circa prevista nell'area dell'attuale foce del Rio Melara, la quale sarà conseguentemente trasferita a valle, presso la nuova estremità di banchina (linea di costa artificiale).

B. intervento di adeguamento idraulico del tratto di canale che attraversa le aree dell'impianto di depurazione (ad opera del gestore ACAM Acque S.p.A.).

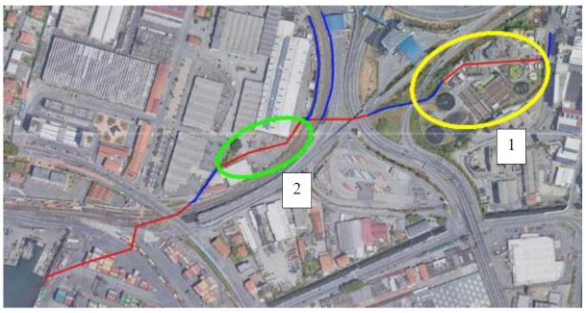


Fig. 1 – Corografia con identificazione degli elementi di criticità. I tratti blu rappresentano le porzioni di reticolo idrografico del Rio Melara a cielo aperto; quelle rosse i tratti tombati

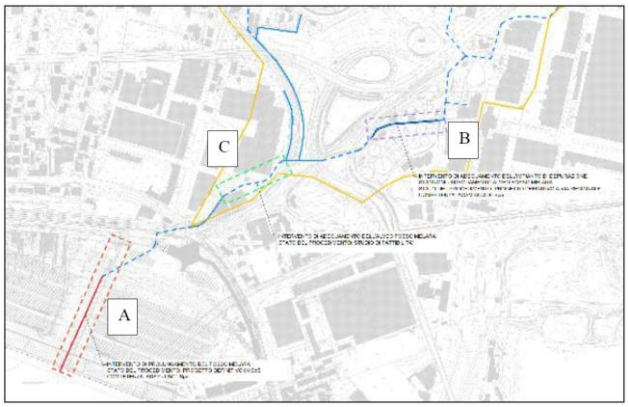
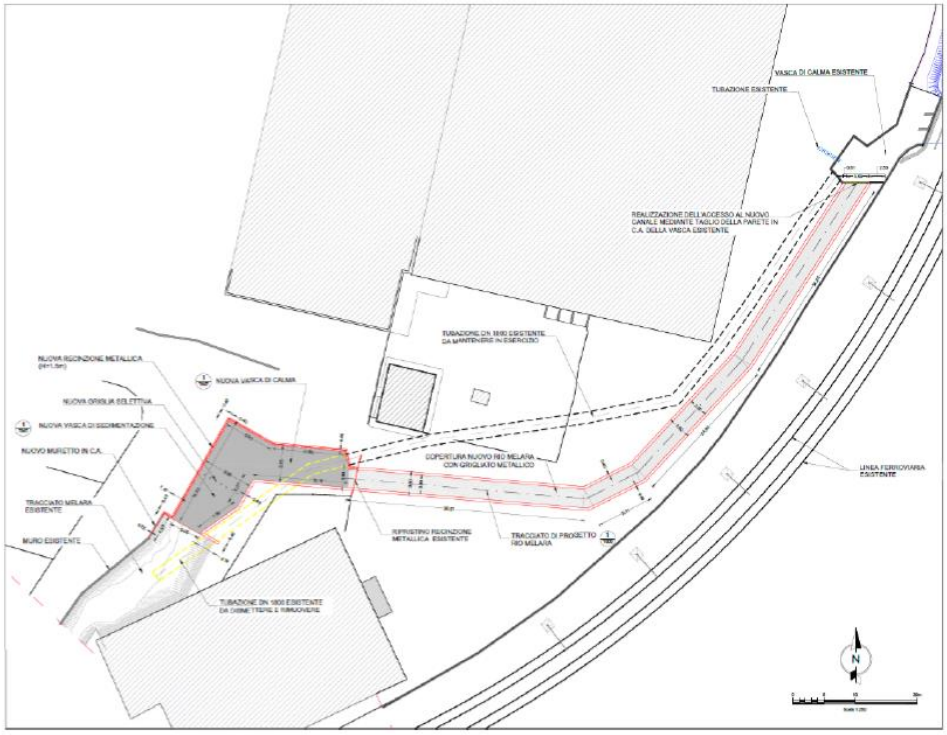


Fig.2 – Corografia con identificazione degli interventi in progetto noti

L'intervento oggetto del procedimento è focalizzato sull'elemento di criticità 2 (in Fig.1) ipotizzando quindi un potenziamento delle sezioni di deflusso del corso d'acqua, finalizzato a minimizzare le aree di esondazione mitigando il rischio idraulico per le aree circostanti (indicato come **C** nella Fig. 2)
L'intervento si inserisce nel tratto intermedio tra le due progettazioni in corso, di cui tiene conto:
- verificando la non interferenza con l'intervento B;
- risultando funzionalmente connesso all'intervento A, grazie all'introduzione di una vasca di sedimentazione e intercettazione del materiale flottante a presidio della lunga tombinatura terminale esistente.

Il progetto prevede infatti di incrementare la capacità di deflusso del tratto d'alveo in corrispondenza dell'area SIMAN, realizzando a fianco della tombinatura esistente un nuovo canale, in struttura di c.a. a sezione aperta, al di sopra della quale è prevista per ampia parte la posa di un grigliato carrabile, in modo da non compromettere l'operatività del cantiere navale.
Il nuovo canale, che avrà una luce netta pari a 3,0 m, non sostituirà la tubazione DN 1800 esistente, che continuerà a svolgere la sua funzione anche dopo la sua realizzazione contribuendo al deflusso delle portate di piena del Rio Melara. In particolare il nuovo canale avrà origine sulla sponda meridionale della vasca di calma esistente a valle dell'attraversamento ferroviario,

successivamente si svilupperà per circa 60m parallelamente al tracciato ferroviario, quindi devierà verso ovest e dopo circa 46m si immetterà in una vasca in c.a. a cielo aperto in cui confluiranno i due rami del corso d'acqua che avrà funzione di vasca di calma ma anche di sedimentazione e di intercettazione del materiale flottante, essendo dotata di briglia selettiva.



Per quanto di competenza dello scrivente settore, il corso d'acqua in oggetto non rientra tra i corpi idrici superficiali significativi individuati, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, dal Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), né la zona di intervento ricade su corpo idrico sotterraneo individuato dal PTA.
Riguardo comunque i possibili impatti con le acque sotterranee, ed in particolare la possibile interazione con la falda, nello SPA è stato esplicitato (pag. 40) che la profondità degli scavi (circa -3 metri dal piano campagna) previsti per la realizzazione della trincea di imposta del nuovo canale interesserà la falda superficiale presente a circa -1 m dal p.c.. Tuttavia, viene data evidenza del fatto che al fine di limitare le interferenze dei lavori di costruzione del nuovo canale con le strutture esistenti (rilevato ferroviario, tubazione DN1800 e edifici circostanti) è prevista la realizzazione di una struttura di sostegno che sarà tale da realizzare un diaframma continuo impermeabile impedendo così l'ingresso dell'acqua di falda.

E' stato altresì esplicitato che, per quanto concerne la fase di cantiere, viene esclusa la possibilità di entrare in contatto con il tratto in alveo del Fosso poiché si avrà la separazione dell'area di cantiere dal preesistente canale; inoltre viene specificato che "i mezzi di cantiere saranno dotati degli opportuni sistemi di protezione ambientale al fine di gestire un eventuale sversamento di olii provenienti dai macchinari di cantiere" e che comunque saranno disponibili misure di mitigazione in caso necessità. Non si prevedono interferenze delle lavorazioni con la falda in fase di cantiere.

Il fosso in questione è già oggi canalizzato e gli interventi descritti si collocano in un contesto fortemente antropizzato, in zona portuale e tra insediamenti di tipo artigianale.
Non riteniamo vi siano, per la matrice acqua di competenza del nostro settore, elementi ostativi gli interventi oggetto del procedimento.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra rappresentato, pertanto, l'intervento in oggetto non presenta criticità correlate agli aspetti di tutela delle risorse idriche di competenza dello scrivente settore.

Distinti saluti

Il DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE Regione Liguria Firmato il: 02-11-2023 13:30:33 Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

AP/ap-cc-sg

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore Ecosistema Costiero e Acque – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: Andrea Picollo, tel. 0105485695 email andrea.picollo@regione.liguria.it